

Cin En-lai pronto ad incontrare Dulles per risolvere il problema di Formosa

(Nella foto: il premier cinese)

In 8. pagina le informazioni



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La III pagina oggi è dedicata al decennale della Repubblica.

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 150

SABATO 2 GIUGNO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'AZIONE DEI COMUNISTI NEI COMUNI E NELLE PROVINCE DOPO LA NUOVA SPINTA A SINISTRA DEL 27 MAGGIO

Il P.C.I. chiama alla collaborazione attorno alle maggioranze di sinistra ed è pronto a larghe intese democratiche su un programma rinnovatore

La questione delle Giunte sta accelerando la crisi del quadripartito - La sconfitta della formula centrista praticamente riconosciuta dalla direzione del PSDI e dalla corrente dc della "Base" - Malagodi minaccia una crisi di governo - I socialdemocratici propongono l'inclusione dei socialisti nelle Giunte ma tentano un'assurda discriminazione fra i partiti di sinistra

I DATI FINALMENTE FORNITI DA TAMBRONI CONFERMANO L'AVANZATA DELLE SINISTRE

La Direzione del Partito comunista si è riunita per un primo esame dei risultati delle elezioni del 27 e 28 maggio e per determinare l'azione del partito nella costituzione delle giunte comunali e provinciali. La Direzione del partito ha considerato i risultati elettorali dei capoluoghi di provincia e dei comuni superiori a 10.000 abitanti, nei quali la legge elettorale ha consentito la presentazione di liste separate di partiti e gruppi politici. Da questi dati risulta che il corpo elettorale comunista raggiunge i sei milioni di voti. E' stata clamorosamente debata ogni vana speranza anticomunista. Viene esortata ogni educazione interessata all'approfondimento della pubblicazione dei dati ministeriali e delle manipolazioni impudenti dei risultati parziali per speculare ai danni del nostro partito.

Il voto del 27 e 28 maggio ha chiaramente rivelato una nuova spinta a sinistra degli elettori italiani. Questo voto significa la rottura del monopolio clericale nei grandi comuni, una sconfitta evidente della «triplice» padronale e un primo passo per una modificazione della situazione politica generale. E' confermata la responsabilità di essere la forza più numerosa e l'avanguardia conseguente della democrazia repubblicana e del movimento dei lavoratori. Consapevoli di questo, i comunisti faranno tutto ciò che dipende da loro perché il rispetto degli elettori venga rispettato.

La Direzione del P.C.I. manda un saluto agli eletti comunisti, rivolgendoli al loro impegno a realizzare la volontà popolare, d'intesa con le forze democratiche, i programmi di rinnovamento con i quali il partito si è presentato agli elettori.

Il Partito comunista, le sue organizzazioni locali e i suoi eletti daranno l'opera loro per la costituzione di efficienti amministrazioni basate su larghe maggioranze di sinistra, dappertutto dove ciò possa farsi, sul fondamento di una stretta unità di comunisti e socialisti. I comunisti sono d'accordo che le maggioranze di sinistra uscite dal voto popolare chiamano a collaborare gli eletti di ogni partito democratico per la difesa degli interessi di tutti i gruppi politici. La politica dei gruppi padronali e delle consorterie reazionarie.

Dovunque il risultato elettorale renda necessaria una più larga intesa per assicurare il funzionamento degli organismi comunali e provinciali, i comunisti respingono ogni forma di discriminazione politica fra i partiti che si richiamano alla classe operaia, alle masse lavoratrici e al socialismo. Essi sono pronti a collaborare con il partito della Democrazia cristiana e con ogni corrente e gruppo democratico, allo scopo di formare efficienti organi amministrativi sulla base di un programma corrispondente agli interessi delle masse popolari.

E' da denunciare all'opinione pubblica la minaccia e il ricatto dell'installazione di comunisti prefettizi, che renderebbe vano il voto degli elettori insistendo su pregiudiziali che il corpo elettorale ha dimostrato di condannare. Le

larghe intese tra milioni di tutte le correnti socialiste, che in migliaia di comuni minori hanno assicurato la vittoria alle forze di sinistra, dimostrano la possibilità di trovare soluzioni rispondenti all'orientamento della maggioranza del Paese.

Gli eletti comunisti e le organizzazioni comuniste hanno il dovere di rivolgersi non soltanto a tutti gli eletti democratici e alle organizzazioni locali, che sentono in modo non immediato la necessità di non deludere la speranza degli elettori, ma agli elettori stessi di ogni partito perché sollecitino il compimento democratico del loro voto e il rispetto del risultato uscito dalle urne.

La Direzione del partito ha ascoltato una informazione del compagno Togliatti sul

La posizione dei partiti

Il problema della formazione delle giunte amministrative nei maggiori Comuni italiani, in conseguenza di un'continuità del voto del 27 maggio, non è un problema di carattere locale, ma nazionale, e che per sé assume una importanza politica assai grande. Sono ben 40, su 38, i consigli comunali dove non esiste né una maggioranza assoluta di socialisti, né un'ampia maggioranza di comunisti e socialisti.

La Direzione del P.C.I. Roma, 2 giugno 1956.

La Direzione del P.C.I. Roma, 2 giugno 1956.

La Direzione del P.C.I. Roma, 2 giugno 1956.

La Direzione del P.C.I. Roma, 2 giugno 1956.

La Direzione del P.C.I. Roma, 2 giugno 1956.

RICHIAMANDOSI AGLI IDEALI DI LIBERTÀ E DI GIUSTIZIA SOCIALE DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

Gli italiani uniti festeggiano oggi i dieci anni di vita della Repubblica nata dalla Resistenza e dalla lotta del popolo

Manifestazioni in tutto il Paese alla presenza delle autorità, di rappresentanze parlamentari, dei partiti e delle organizzazioni - Un messaggio di Gronchi alle Forze Armate - Telegramma dell'ANPI al Capo dello Stato - Gli auguri di Vorosilov all'Italia e al suo Presidente



Roma, giugno 1956: il ministro degli Interni Romita da ai giornalisti l'annuncio della vittoria repubblicana.

I dieci anni di vita della nostra Repubblica verranno oggi celebrati in tutta Italia con grandi manifestazioni alle quali presenzieranno le alte autorità dello Stato, del governo, rappresentanze parlamentari, dei partiti, delle organizzazioni patriottiche. L'Italia tutta si appresta a festeggiare la storica data della fondazione della Repubblica, nata dal suffragio popolare, espressione della lotta unitaria condotta nella Resistenza antifascista e per la Costituzione. Nelle mani

festazioni aderenti indette dall'ANPI e dalle organizzazioni dei lavoratori e cittadini italiani si riuniranno per rivendicare l'applicazione di quei postulati di libertà e di giustizia sociale che costituiscono le fondamenta della Costituzione nazionale della Repubblica e che l'ANPI ha invitato il seguente messaggio: «Ritornando Decennale inneggiamo alla Repubblica italiana, sorta dalla Resistenza et voi, suo Presidente, suspirando, opera concordemente per la democrazia repubblicana sia finalmente fondata sul lavoro come detta Costituzione el indica vostro alto messaggio. A servizio Nazionale Partigiani d'Italia».

Alla vigilia del 2 giugno Gronchi ha indirizzato un messaggio alle forze armate che porteranno oggi solennemente alle manifestazioni per il decennale: «Nello spirito delle istituzioni democratiche che vanno ritrovando per consapevole scelta del questo popolo — dice tra l'altro il messaggio — il loro pieno valore, le forze armate non sono strumento di minaccia o di offesa, ma presidio di quella indipendenza che insieme alla libertà costituisce la più valida e feconda conquista della storia vicenda risorgimentale.

Nel decennale della Repubblica

Nel decennale della Repubblica, i comunisti rivolgono il loro saluto alla classe operaia e ai lavoratori di ogni fede politica che furono gli artefici della grande vittoria repubblicana del 2 giugno 1946, glorioso coronamento delle lotte, dei sacrifici, dell'eroismo di tutto il popolo nella Resistenza; e li invitano a rafforzare l'unità che fu la base di quella vittoria, decisiva per il progresso democratico della Nazione.

I comunisti hanno combattuto in prima linea in tutti questi anni e si impegnano a continuare con rinnovato vigore la lotta per la piena realizzazione della Costituzione repubblicana nata dal 2 giugno.

Il dito nell'occhio

Gli sbattezzati. Informa la agenzia Itala che il cardinale di Bologna, Letta, ha pronunciato un «pedone» al popolo bolognese dal pulpito della scalinata di San Petronio, dicendo: «Non siate impastati sulla apostasia di tanti vostri fratelli che sono corsi follemente a sollecitare, cioè a dare il voto al sindaco comunista Dezza. A questo fratello sbattezzato cardinale ha risposto la sua fede con le parole del Vangelo: «Non tenete sapere che io devo vincere, debbo entrare nel mio regno attraverso la croce». E perciò il cardinale

MUTAMENTI NEL GOVERNO APPROVATI DAL PRESIDUM DEL SOVIET SUPREMO

Le dimissioni di Molotov annunciate a Mosca

Scepilov è il nuovo ministro degli Esteri dell'URSS

Molotov conserva la carica di vice-presidente del Consiglio - La figura del nuovo ministro, già direttore della «Pravda»

MOSCA. — Il compagno Molotov è stato oggi designato, dietro sua richiesta, dalla carica di ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica; egli conserverà il titolo e le funzioni di primo vice presidente del consiglio dei ministri. Al dicastero degli esteri il suo posto viene occupato dal compagno Dimitri Scepilov già direttore della Pravda e presidente della commissione degli esteri al Soviet delle Nazioni.



Il nuovo ministro degli Esteri era già da parecchio tempo una delle figure di maggior rilievo della vita politica sovietica. Economista e marxista di valore, egli ha una spiccata personalità di studioso e di dirigente politico. All'ultimo congresso era stato eletto membro aggiunto del Presidium del partito e membro della segreteria. In qualità di presidente della Commissione esteri del Soviet delle Nazioni, egli era da molti mesi una delle personalità più direttamente

impegnate nella elaborazione della politica estera sovietica. Partecipò a numerose trattative internazionali della massima importanza. Fu due anni fa a fianco di Bulganin e di Krusciov, nella delegazione sovietica che recò a Berlino per svolgere importanti negoziati con la Cina popolare. L'anno scorso egli era a Belgrado con la delegazione sovietica. Ricordiamo anche come egli sia recato l'estate scorsa in Egitto, dove incontrò personalmente Nasser. Fu lui pure che nel febbraio del '55 presentò al Soviet Supremo il famoso appello a tutti i parlamenti del mondo.

Il compagno Scepilov

Giuseppe Boffa